

Emergenza Coronavirus

Cari aderenti,

a partire dal 21 febbraio scorso, l'epidemia di Coronavirus ha avuto una progressione impressionante nel nostro paese. Ad oggi, siamo il primo paese per numero di decessi dovuti a questa pandemia. In questo momento, la pandemia ha avuto un forte rallentamento in Cina, ma diventa più acuta e dilagante in vari paesi europei. Misure di contenimento, anche draconiane, sono state messe in atto e si attende ora di verificare quanto tali misure potranno rallentare la diffusione del morbo. Anche gli Stati Uniti stanno sperimentando un forte aumento dei contagi.

Con l'evolversi dell'emergenza, FondoSanità ha adottato le necessarie misure per tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e per assicurare, nel contempo, la continuità delle attività aziendali. In particolare, è stato interdetto l'accesso al pubblico presso la sede del Fondo e sono stati collocati in smart working tutti i dipendenti della Segreteria che sono, comunque, in grado di assicurare la piena operatività delle attività di competenza. Anche se da remoto è altresì garantita la regolare attività di tutti i soggetti che operano in outsourcing per il Fondo.

Quanto all'incertezza relativa alle ripercussioni economiche ed alla volatilità dei mercati, possiamo dare assicurazione che i Gestori sono attualmente operativi, sia pure in modalità smart working, e in grado quindi di garantire un costante monitoraggio della situazione dei mercati. Lo stesso si può dire con riferimento alle funzioni di controllo e di risk management del Fondo.

Pur nella totale impossibilità di fornire agli aderenti a Fondo Sanità indicazioni sull'evoluzione prevedibile dei mercati finanziari nei prossimi mesi, si ritiene opportuno richiamare alcune informazioni utili nell'ottica di un consapevole risparmio previdenziale.

I mercati finanziari, dapprima curiosamente non scossi dalla variabile esogena, hanno iniziato dalle ultime due settimane a reagire in modo molto acuto, con ribassi molto significativi a livello globale e generalizzati su tutte le tipologie di investimenti (mercato monetario a breve, obbligazioni e azioni). Nessun mercato è rimasto immune da una correzione al ribasso che per magnitudine e rapidità ricorda da vicino quanto accaduto nel 2008 con il fallimento della banca d'affari americana Lehman Brothers.

A fronte di questo scenario drammatico, governi e banche centrali hanno reagito prontamente e con azioni di portata straordinaria. La Federal Reserve americana ha ridotto i tassi di interesse e lanciato un piano di acquisto di obbligazioni di 700 miliardi di dollari, il secondo in questo mese.

La BCE ha annunciato, da parte sua, l'avvio di un programma di acquisto di obbligazioni in risposta all'emergenza pandemica (PEPP, pandemic emergency purchase program) pari a 750 miliardi di euro. Di fatto, ciò implica che da ora a fine 2020, verranno acquistati circa 110 miliardi di euro al mese di titoli obbligazionari emessi da paesi UE e da imprese finanziarie e non finanziarie dell'Eurozona.

L'intervento delle banche centrali sarà anche accompagnato da programmi di intervento pubblico molto importanti. Il decreto varato in Italia, il dibattito a livello di Unione Europea e le misure fiscali annunciate negli USA rappresentano segnali forti del fatto che, a fronte di una recessione globale ormai scontata per il 2020, i Governi hanno deciso di sostenere in modo robusto la ripresa dei propri paesi una volta terminata la diffusione dei contagi.

E' naturale che in un momento di estrema incertezza come quello che stiamo vivendo, incertezza che si accompagna anche all'insicurezza legata ai gesti quotidiani della nostra vita, si sia assaliti da dubbi circa gli

impieghi dei propri risparmi. Sono proprio questi i momenti in cui le scelte avventate o guidate dall'impulso possono giocare brutte sorprese.

In questo quadro pressoché unico nel suo genere, Fondo Sanità si è da subito attivato fin dal 27 febbraio (quindi in tempi ancora non sospetti rispetto al dilagare del virus) con i propri gestori per avviare con loro un monitoraggio pressoché continuo delle performance dei propri comparti.

Che cosa deriva per gli aderenti a FondoSanità dalla diffusione di Covid-19?

Ci pare utile richiamare alcuni punti importanti:

- storicamente, bruschi aggiustamenti al ribasso dei mercati finanziari sono sempre stati seguiti nel lungo termine da riprese, a più forte ragione, se spinte da misure poderose di politica monetaria e fiscale come quelli prima indicati. Il vero dubbio che molti si pongono è capire quanto tempo servirà per rialzare i prezzi, ma l'incertezza non è sul se ma sul quando;
- proprio per questo motivo è indispensabile evitare scelte guidate dal momento e continuare invece a seguire il proprio orientamento al rischio più o meno pronunciato (diverso per i tre comparti di FondoSanità). Repentini switch tra comparti sono da sconsigliare se non guidati da una consapevole scelta di lungo termine della propria propensione al rischio;
- i gestori sono particolarmente attenti in questa fase a monitorare in modo puntuale la situazione. I portafogli sono stati ricalibrati su profili meno rischiosi (sono quindi ora caratterizzati da un profilo più difensivo per limitare gli effetti di ulteriori ribassi dei prezzi). Non si esclude che, a fronte di una soluzione di contenimento dell'epidemia di Covid-19, si possa addirittura entrare di nuovo su alcune asset class che in questo momento sono particolarmente sottovalutate, a tutto vantaggio della futura performance dei portafogli.

Il consiglio è, quindi, di mantenere la calma e non fare scelte avventate: l'orizzonte temporale del risparmio previdenziale è, come noto, di lungo termine.

Cogliamo l'occasione per augurare buona salute a voi e alle vostre famiglie in questo momento eccezionale.

La presente nota riveste carattere squisitamente confidenziale, non impegna il Fondo e non costituisce la base per l'impostazione di scelte di investimento successive rispetto alla data del presente comunicato.

Roma, 23/03/2020

Il Presidente

(Dott. Carlo Maria Teruzzi)

